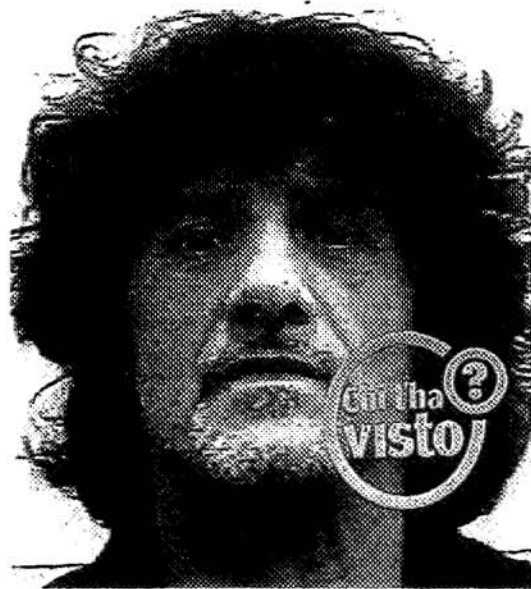


Il serial killer Gagliano evade dal carcere: è lui l'uomo visto a Lavagna e a Rapallo?

LAVAGNA (scu) E' psicosi da serial killer. La fuga di Bartolomeo Gagliano, 55 anni, il pluriomicida considerato potenzialmente pericoloso, semi infermo di mente con tanto di armi dietro, in fuga da mercoledì 18 dicembre, ha gettato nel panico anche il Tigullio. Tanto che prima è stato avvistato al Pronto Soccorso di Lavagna, poi in un bar di Rapallo. Nel primo pomeriggio (nel momento in cui andiamo in stampa) sembra invece che so sia diretto verso Ventimiglia. Sosia o meno, la fuga di Gagliano ha gettato un'ondata di panico anche nel nostro territorio. La presenza dell'uomo all'ospedale a Lavagna sarebbe stata notata da alcuni medici che hanno subito avvertito i carabinieri. A rinforzare la tesi, il fatto che il sospettato si sia dileguato dopo poco. Ma le immagini analizzate dalle forze dell'ordine nella notte non hanno confermato che quell'uomo nella notte tra il 18 e il 19, fosse Gagliano. Eppure, a raffica, sono arrivate numerose segnalazioni al centralino, complice anche la tv nazionale che ha parlato del caso nelle notizie



Bartolomeo Gagliano, 55 anni, il serial killer scappato mercoledì 18 dicembre da Marassi

di primo piano e della trasmissione «Chi l'ha visto?» che ha lanciato l'appello: alla redazione di Rai3 decine le chiamate, c'è chi ha giurato di averlo visto anche a Milano, chi in altre città, ma le più frequenti sono state appunto quelle relative a Lavagna. Di sicuro, l'uomo che si trovava in carcere a Marassi uscito grazie a un permesso premio

ha gettato nel panico diverse persone, pronte a testimoniare di averlo visto. Paura non solo tra comuni cittadini, ma anche tra le prostitute: visto il «curriculum» di Gagliano, già responsabile di tre omicidi e di un tentato omicidio tra «luciole» e transessuali, in poche ore ha fatto il giro nell'ambiente e molte prostitute hanno iniziato a diffidare dall'ac-

cettare incontri con clienti sconosciuti. I fatti sono noti: alle 6 del mattino del 18 dicembre Gagliano ha fermato il commesso di un panificio a Savona, minacciandolo con una pistola, facendosi portare in auto a Genova, dove poi ha fatto perdere le sue tracce. Siciliano di origine e residente a Savona, ha bloccato verso le 6 il commesso mentre stava ultimando le consegne per conto del panificio e lo ha costretto a risalire in auto. Secondo quanto segnalato dalla Questura di Genova, ha utilizzato per la fuga una Fiat Panda Van verde con paraurti e specchietti neri targata CV848AW. Intanto è polemica sui permessi premio dati a una persona responsabile di omicidi, seppur considerata sempre inferma di mente. Tra le proposte emerse, quella di rivalutare l'opportunità che ai detenuti in permesso venga applicato il braccialetto elettronico di controllo, costato peraltro decine di milioni di euro pubblici e poco utilizzato. A proporlo, il Sappe, il sindacato della polizia penitenziaria.

Claudia Sanguineti

PARLA IL PROCURATORE MICHELE DI LECCE

«La sua evasione è solo un'eccezione non una regola»

(fn) Bartolomeo Gagliano è evaso dal carcere di Marassi su una fiat Panda, a seguito di un permesso. Una miriade di domande si affollano nella mente dei cittadini liguri, perché Gagliano aveva un permesso per uscire? Perché nel fascicolo che si trova in carcere non erano riportati reati gravi come l'omicidio? E' il procuratore Michele di Lecce che prova a dissipare qualche dubbio. «Il permesso gli è stato dato dall'autorità competente sulle informazioni che possedevano. Qualunque soggetto può redimersi o cambiare il proprio tenore di vita, anche se nel caso specifico non lo so». Nulla di irregolare secondo il procuratore. E nulla di strano anche sul fascicolo non riporta gli omicidi di Gagliano: «Il soggetto espiava una pena per rapina», per questo il suo «curriculum» riportava solo quel tipo di reato. La preoccupazione dell'opinione pubblica per la situazione è lecita però secondo il procuratore «non è l'eccezione su cui ci si deve focalizzare». Sono tanti i permessi rilasciati e pochissime le evasioni di questo tipo secondo di Lecce. Eppure solo nel 2012 ci sono stati 52 detenuti che sono evasi dal carcere approfittando del permesso premio, a dirlo è il presidente dell'associazione Antigone, Patrizio Gonnella. E a proposito di permessi c'è un'altra novità destinata a far discutere molto. Luca Delfino potrebbe uscire dal carcere in permesso già nel 2015. L'uomo attualmente si trova «dietro le sbarre» per l'omicidio dell'ex fidanzata Antonella Multari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA